

**Aceto Balsamico del Duca**  
di Adriano Gerosi s.r.l.  
41050 Spilamberto  
Via Medicea, 84/86  
Telefono 059/469471



# L'Unità

I LIBRI DELL'UNITÀ  
Giornale + videocassetta  
«PER UN PUGNO DI DOLLARI»

**Aceto Balsamico del Duca**  
di Adriano Gerosi s.r.l.  
41050 Spilamberto  
Via Medicea, 84/86  
Telefono 059/469471



Giornale fondato da Antonio Gramsci

## Accordo sulle pensioni Tempi lunghi per il voto

Di Pietro: «Non scenderò in campo»  
Il grido di Borrelli: «No all'amnistia»

### Questo punto di svolta

MARIO TRONTI

**L**E SCOSSE di assestamento del quadro politico si succedono a un ritmo sempre più accelerato. Chiamiamolo assestamento, perché il terremoto c'è stato e, dopo, nessuna attività di ricostruzione si è resa possibile. Ma, credo, la presentazione delle liste per qualsiasi tipo di elezioni, politiche o amministrative, si è svolta in condizioni così precarie. A poche ore dalla scadenza ultima, tutto è ancora in movimento, simboli, nomi, alleanze, appontamenti, aggregazioni. A un mese dalla data del voto regionale, non conosciamo ancora la composizione delle coalizioni che dovremo scegliere. È il sintomo di una malattia del corpo politico, che affonda lontano le sue radici e che non mostra rapidi segni di guarigione.

Scandalizzarsi di questo, o anche solo meravigliarsi, non serve a nulla. Maledire, come

■ Addio elezioni a giugno. Fini prende atto che la data tanto voluta da Berlusconi non è praticabile, e accetta ottobre. Il Cavaliere appare dunque sempre più isolato: anche il Ccd abbandona la richiesta di giugno e anzi invita a «non farsi ossessionare dalle date: prima bisogna fare le nuove regole». Intanto la delicata trattativa sulla riforma delle pensioni fa un nuovo passo avanti: sindacati e governo hanno raggiunto ieri sera l'accordo definitivo sul nuovo regime delle pensioni d'invalidità e di reversibilità. Un accordo «molto vicino al testo della futura legge», ha detto il ministro del Lavoro Treu. Per il resto si procede a «ritmi serrati» fino al 4

aprile, quando Dini, sindacati e Confindustria faranno il punto della situazione con l'ambizione di giungere alla fine, o quasi.

Sulla scena politica continua a muoversi di Pietro che «personalmente esclude» di voler scendere in campo e contesta le letture retrologiche dei suoi interventi: «Dietro - dice - ci sono solo i cittadini che cercano di capire». A tornare a fare il magistrato lo invita il procuratore capo di Milano Borrelli che, in un appassionato intervento, ha gridato il suo «no all'amnistia», ma soprattutto all'«amnistia» che si vuol far calare su Tangentopoli e sulla corruzione in Italia.

PASQUALE CASCELLA FABRIZIO RONDOLINO SILVIO TREVISANI  
RAUL WITTEBERG ALLE PAGINE 3 E 7 • 17

### Massimo D'Alema «Il centrosinistra unito può vincere»

■ «Il centrosinistra unito può vincere». Il segretario del Pds Massimo D'Alema vuol mettere alla prova le aperture della destra sull'antitrust, la legge elettorale e il voto a ottobre. Buttiglione? È un antidemocratico.



ALBERTO LESSI  
A PAGINA 4

### Luigi Spaventa «Risanare subito o sarà troppo tardi»

■ L'Italia ad un bivio: ad un passo dal risanamento ma anche dalla crisi finanziaria. Per Luigi Spaventa i mercati «ci imputano la mancanza di concordia politica per fare il poco di più che basta per invertire la situazione».



NICOLE ERBANO  
A PAGINA 6



### Foto ricordo col «bottino» curdo

■ L'uomo incappucciato è uno dei trentacinquemila soldati turchi impegnati nella «guerra» contro gli indipendentisti curdi in territorio iracheno. Posso soddisfare con il suo «bottino»: un civile curdo ucciso nella città di Batman. A cinque giorni dall'inizio dell'operazione militare, le autorità di Ankara continuano ad assicurare che la popolazione civile curda non è stata coinvolta, ma fonti indipendenti parlano di vil-

laggi rasi al suolo, di civili uccisi o costretti a fuggire, di un uso sistematico di armi chimiche. Testimonianze confermate dall'Onu: «Centinaia di civili sono in fuga». In questo scenario di guerra totale dalla Germania giunge la conferma che nella loro offensiva i turchi utilizzano anche armi tedesche. Le rivelazioni del primo canale della Tv pubblica «imbarazzano» il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel.

PAGLO SOLDINI  
A PAGINA 15

### Sono i bimbi i negri del mondo

FRANCESCO DE GREGORI

**S**ONO i bambini, oggi, i negri del mondo. Assaliti ed indifesi, avviliti e stuprati, usati, abusati. Scippati del diritto al gioco e allo studio. Oppure esibiti in tristi fiere televisive ad affogare nella pomografia catodica i loro tre o sei o quindici anni. A ballare. A indovinare. Ad imitare. E ancora - per ora lontano da qui - selvaggina stanziata per i vari e sempre più numerosi squadroni della morte; esercito di consumatori di droga e di merendine; giovani capobanda in attesa di promozione; vittime designate, sequestratori ed ostaggi. Dietro le sbarre di un carcere minorile, in un linello borghese, in un bar dove si spaccia, in una scuola dove non si impara, in una società dove non sono previsti.

Sono i bambini i negri del mondo: uno entra in classe con una pistola giocattolo modificata sottratta al fratello «maggiore» già arruolato nella criminalità organizzata, un altro a dodici anni viene rifiutato da entrambi i genitori separati perché nessuno dei due vuole più vivere con lui. Sempre a dodici anni una ventina di ragazzine lavorano come operaie clandestine a ventimila lire al giorno. Il proprietario della fabbrica, scoperto, è stato arrestato. Ma una quattordicenne, a Londra, si è uccisa quando ha saputo che il suo violentatore stava per essere scarcerato. Intanto in Usa viene abolita la refezione scolastica gratuita per i bambini poveri perché «non ci sono fondi». A Sarajevo i cecchini preferiscono assassinare i bambini perché fa più scalpore. Ma che importa? In Bosnia tanto, secondo una ricerca dell'Università del Missouri, nove bambini su

SEQUE A PAGINA 2

### Rivolta per il rincaro delle rette nelle università pubbliche Studenti in piazza a New York È battaglia, sessanta arresti

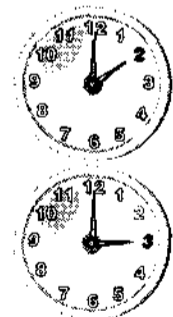
■ NEW YORK. New York è tornata ieri indietro nel tempo, agli anni sessanta. Quelli della rivolta studentesca. Migliaia di studenti sono scesi in piazza e si sono scontrati con la polizia per protestare contro l'aumento delle rette di frequenza nelle università pubbliche. Sessanta giovani sono stati arrestati dopo una serie di tafferugli nella zona di Wall Street. Dopo aver marciato sul municipio, i giovani hanno puntato verso la «strada del capitalismo» al grido: «Il diritto all'istruzione si conquista con l'azione». La polizia è intervenuta per sbarrare loro il passo mentre si dirigevano verso il palazzo della Borsa. Dura la reazione del sindaco Rudolph Giuliani: «Questi giovani avrebbero un gran bisogno di stare in classe e invece sono in piazza, mentre i contribuenti pagano per loro».

PIERO SANSONETTI  
A PAGINA 14

**SABATO FILM**  
7  
SABATO 1 APRILE CON  
L'UNITÀ UN GRANDE FILM  
«Blow Up»  
Giornale + Videocassetta 6000 Lire



### Ora legale Da stanotte lancette avanti di 60 minuti



### Tragedia nelle Prealpi lecchesi. Una è morta, l'altra è molto grave Gemelle si lanciano nel vuoto Hanno imitato Thelma e Louise

**Vittorini Racconti di vita partigiana**



■ LECCO. Mano nella mano, si sono lanciate insieme nell'abisso, da un dirupo a oltre mille metri di quota, a picco sul lago di Como. Cristina e Monica, 21 anni, due gemelle di Cantù, un paese della Brianza comasca, hanno deciso di uccidersi insieme, proprio come Thelma e Louise, le eroine del film di Ridley Scott. Ma solo Cristina è morta dopo 24 ore di disperata agonia, senza che nessuno potesse soccorrerla. Ventiquattrore ter-

ribili, trascorse fra sofferenze inenarrabili invocando aiuto e non trovando risposta. Monica è stata salvata grazie a un automobilista che ieri mattina si è fermato lungo la strada di montagna per ammirare il panorama. L'uomo ha sentito flebili lamenti provenire dai cespugli qualche decina di metri più sotto e ha dato l'allarme. La ragazza se la caverà con novanta giorni di ospedale.

ELIO SPADA  
A PAGINA 11

### Firenze, massacrato tra libri e oggetti sacri a due passi dal Duomo

■ FIRENZE. Massacrato con una ventina di coltellate tra crocefissi, libri devozionali, vangeli e copie del libro del Papa, a due passi dalla grande cupola brunelleschiana che sovrasta Firenze: così è stato ucciso Gianfranco Cucchini, 65 anni, pensionato e commesso «part time» del negozio di oggetti sacri «Manuello». In un antico palazzo, di proprietà della curia di Fiesole, si è consumato un delitto terribile ed ancora inspiegabile: l'uomo, un ex tomitore che saltuariamente dava una mano alle proprietarie del negozio, conduceva una vita normale. Era entrato nel negozio alle 8.30. Poi, per venti minuti, nessuno lo ha più visto. Venti minuti in cui l'assassino ha avuto il tempo di sferrare quelle coltellate e quindi di mescolarsi tra i turisti che affollano piazza del Duomo.

GIULIA BALDI GIORGIO BONENNI  
A PAGINA 11



### CHE TEMPO FA Un uomo di fede

■ IL PERDONO? Per poter essere concesso, prima sono necessari il pentimento e la contrizione. Con il volto - solitamente ilare e gommoso - irrigidito in un'inedita, terrea espressione, fa frate fanalico, il professor Buttiglione ha consegnato alle telecamere il suo messaggio all'altra metà del partito: penitetevi e io vi assolverò. Ed ecco che quella rassicurante dicitura - «l'impegno dei cattolici in politica» - diventa di colpo una minaccia. Se uno, in politica, fa riferimento agli uomini, è ovvio che debba moderare i termini secondo una misura così relativa. Ma se uno fa riferimento a Dio e alle sue leggi, prima o poi diventa spietato e violento: ideologico, se raddrizzato al teologico, è solo bonario pragmatismo. Dobbiamo essere grati a Buttiglione: ci ha ricordato che il concetto stesso di «partito cattolico» non è solo fonte di compromesso, mediazione e moderatismo, ma è stato anche ragione di odi sordi, terribili vendette, scomuniche e tradimenti feroci. La sinistra grandezza della vecchia Dc era ben descritta dall'ispirato astio del volto del suo capo dimezzato, ma ben intero nella sua smozzicata fede. [MICHELE SERRA]

MERCOLEDÌ  
29 MARZO  
IL LIBRO SU  
MICHELANGELO  
ANTONIONI



I Unità